



Piazza Mercato, cuore del centro storico di Venafro

La scelta

Abbiamo scelto il progetto della riqualificazione della Piazza Cimorelli di Venafro, perché rappresenta sia il centro della città antica, sia la presenza di un'enorme scacchiera, simbolo degli antichi scacchi risalenti al X secolo d. C. e ritrovati durante uno scavo archeologico nel 1932.

Tale intervento infrastrutturale rientra in un vasto piano di opere pubbliche della città, voluto dalle amministrazioni comunali, entrante ed uscente, e sostenuto dalla Regione Molise, con l'intento di fare della cittadina un polo di attrazione turistico-culturale, grazie ai diversi siti ristrutturati.

In particolare, la piazza rappresenta il centro della città, in quanto raccoglie intorno a sé il palazzo comunale, la Torre del Mercato, il palazzo ex Armieri, il monumento ai caduti, la chiesa dei S.S. Caterina e Simeone, per poi raggiungere la biblioteca comunale "De Bellis-Morra", il Palazzo Cimorelli, la chiesa dell'Annunziata e il Castello Pandone.

Lo scopo del progetto

La Piazza Cimorelli, anche detta "Antica piazza mercato", è stata riqualificata per valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo e per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorandone così la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.



Piazza Cimorelli, Venafro (Is)



Alcuni pezzi degli scacchi di Venafro

Storia degli scacchi più antichi d'Europa

Ritrovati in un'antica necropoli romana, sita tra la località Chiaione e S. Aniello nei pressi del Teatro Romano (1932), gli scacchi di Venafro hanno destato molto interesse negli studiosi sia per la datazione dei pezzi sia per l'origine del gioco.

Costituiti da frammenti ossei finemente lavorati, erano contenuti in una cassetta metallica probabilmente corredo funerario di un importante guerriero romano.

Si tratta di 19 pezzi in osso, oggi custoditi nel museo archeologico nazionale presso il castello Pandone di Venafro, dopo essere stati acquisiti dallo Stato italiano ed esposti al Museo Nazionale di Napoli. Essi presentano la tipica forma degli scacchi islamici, che gli esperti hanno dapprima attribuito all'epoca romana per poi datarli intorno al X sec.

Le diverse ipotesi interpretative sulla storia degli scacchi più antichi d'Europa sono state affrontate in un volume, curato dal professore Antonio Sorbo, alla cui presentazione abbiamo partecipato anche noi in diretta streaming su Facebook il 20 dicembre 2020.

Altre piazze simili

La piazza più famosa in tutto il mondo in cui è presente una scacchiera è Marostica, in provincia di Vicenza, in cui sono organizzati tornei di scacchi viventi in costume d'epoca. Giovani ed adulti si travestono da cavalli, soldati, giocolieri, sbandieratori, guitti, mangiafuoco, dame e gentiluomini per rappresentare un vero e proprio spettacolo.

In Italia la pianta a scacchiera è presente, ad esempio, nelle città di Napoli, Belpasso, Aosta, Torino, Cuneo, Como, Pavia, Messina, Verona, Viareggio, Pescara e Bari.

Anche in Molise possiamo trovare un'altra scacchiera all'area aperta, apprezzata sia dagli abitanti che dai turisti che frequentano San Pietro Avellana, un borgo altomolisano, conosciuto per il tartufo.

Piazza con la scacchiera gigante a S. Pietro Avellana, in Molise, provincia di Isernia.



Idee per il futuro

La presenza della scacchiera all'aperto consentirebbe di organizzare tornei di scacchi anche viventi, secondo il modello Marostica. Ciò richiamerebbe non solo gli sportivi di settore o un pubblico di nicchia, ma anche turisti che potrebbero essere coinvolti in eventi culturali e religiosi promossi dal territorio.